

come intenda attivarsi affinché le leggi in materia possano trovare piena applicazione evitando ulteriori momenti di turbativa. (5-03439)

* * *

RAPPORTI CON LE REGIONI

Interrogazione a risposta immediata:

OCCHIUTO, GALLETTI, CICCANTI, COMPAGNON, NARO, VOLONTÈ, TASSONE, MANTINI, RAO, RIA e LIBÈ. — *Al Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi anni le regioni italiane hanno contratto debiti con le imprese fornitrici dai 60 ai 70 miliardi di euro per fatture insolute;

nel dicembre 2009, il ministero dell'economia e delle finanze aveva stimato tale debito in « soli » 37 miliardi di euro;

la stima di questo enorme debito potrebbe anche aumentare, tenuto conto che si sta parlando solo di fatture non pagate alle aziende di servizi;

questi dati sono stati denunciati dal Taiis, il tavolo delle imprese dei servizi di cui fanno parte, tra gli altri, la Fipe, Confindustria, Confcooperative, Legacoop, Confesercenti, Confcommercio, Confapi ed i sindacati di categoria Cgil e Uil, in rappresentanza di oltre 18 mila imprese e 870 mila dipendenti;

l'esposizione debitoria del solo settore della sanità, per i ritardati pagamenti, supera abbondantemente i 50 miliardi di euro, ma nel complesso il valore corrisponde a circa 4 punti di prodotto interno lordo;

la direttiva europea *Late payments*, riguardante il problema del ritardo dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e che sarà approvata nel mese di ottobre 2010 dal Parlamento europeo, rappresenta un passo avanti, stabilendo in 60

giorni il ritardo massimo accumulabile oltre il quale scatterà una penale dell'8 per cento, ma i tempi per il suo recepimento in Italia non saranno brevi;

i debiti delle regioni, oltre a rappresentare la causa di molti fallimenti di imprese altrimenti solvibili, costituisce un ostacolo sulla strada del federalismo —:

se e quali soluzioni di tale problema intenda promuovere, anche considerato che le regioni incontreranno oggettive e serie difficoltà nell'attuazione dello stesso federalismo fiscale. (3-01237)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

DI PIETRO, DI GIUSEPPE, PALAGIANO e MURA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti — sezione delle autonomie — con la delibera n. 17 del 2010 e relativa relazione del 4 agosto 2010, in riferimento agli anni 2007, 2008 e 2009, ha rilevato un costante peggioramento dei bilanci finanziari della sanità relativi alla regione Molise;

infatti, mentre nel 2007 il deficit sanitario del Molise era pari a 66,6 milioni di euro (208 euro *pro capite* — gli abitanti del Molise sono 320 mila), nel 2008 il deficit è stato pari a 70,4 milioni (220 euro *pro capite*), mentre nel 2009 il deficit ha raggiunto la cifra di 72,3 milioni (225 euro *pro capite*);

i bilanci sanitari della regione Molise sono i peggiori tra quelli delle regioni italiane (con l'esclusione del Lazio);

con riferimento alla regione Molise, nel corso del 2009 si è proceduto alla nomina di un commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro nella stessa persona del presidente della re-